Anno XVII — Mercoledì 17 Ottobre 1883 — N. 248

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 ottobre contiene:

1. R. decreto che scioglie l'amministrazione dell'Opera pia Calcagno in Aidone.

2. Id. che autorizza il Comune di Armento ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

3. Id. che erige in corpo morale la scuola Streito in Traversella.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e dell'amministrazione telegrafica.

NOTE DEL GIORNO

Discorsi.

Continuano quà e là i discorsi di deputati. L'on. Severini-Sani è stato sincero, ed ha detto, dichiarandosi contrario affatto alla Sinistra, che non ci sono che due partiti alla Camera, il monarchico ed il radicale, o repubblicano, che è il suo. Si vede, che l'alleanza di certi *dissidenti* coi *radicali*, volendo *trasformare* questi in monarchici, viene ripudiata dal partito dei triumviri.

Parlarono in Sardegna gli onor. Saris ed Umana in senso molto favorevole al Depretis, semprechè egli continui ad occuparsi degl'interessi della Sardegna.

A Saronno parlò l'on. Canzi, il quale notò che a pranzo si trovava dinanzi a 34 giornalisti! Misericordia! Non ha torto s'egli disse di avere paura.

Il Canzi, a considerare nel complesso il suo discorso, è contrario alla confusione di adesso, alla trasformazione che si fa dal Depretis, cui egli rispetta ed ama, volendo però vederlo su altra via; nel tempo stesso è favorevole alla trasformazione in questo senso che passino armi e bagaglio a Sinistra tutti i liberali della Destra, tra i quali ne trova molti più che lo sono per istudii che per sentimento. Non dice però quali sono questi *liberali di Destra* cui egli vorrebbe accolti nelle braccia della Sinistra, come non dice quali sono gl'*illiberali della Sinistra* (e ce ne sono non pochi) che, per fare le parti giuste, dovrebbero passare a Destra.

Ma non gli dovrebbe invece parere più facile a distinguere gli uni dagli altri dal consentire, o meno, sulle cose da farsi, egli che ne vorrebbe fare molte di buone?

É da notarsi questo fatto, che a Saronno un altro deputato presente non fece discorsi, forse perchè pensava diversamente dal Canzi, che un altro se n'andò senza assistere al banchetto, ed un altro non vi andò. Sono tutti deputati che, col sistema dello scrutinio di lista, appartengono al medesimo Collegio, ma che con tutto ciò non pare vadano d'accordo.

Si aspettano altri discorsi a Verona. Si domanda, se e dove ne faranno il Cairoli, lo Zanardelli, il Depretis. Una quantità di giornalisti affamati di discorsi, per avere materia da discorrere, vanno guardando l'anemometro da tutte le specole delle cento città d'Italia nella speranza che spirino le aure di nuovi discorsi.

Davvero, che valgono meglio le Esposizioni, i Congressi scientifici ed economici e le conferenze pedagogiche!

Depretis ha tutta la ragione di tenersi in silenzio, giacchè i ministri hanno il Parlamento e le proposte di legge per far vedere come la pensino sulle cose.

Egli può lasciar dire anche coloro, che per strategia partigiana inventano le crisi, sperando di produrle col supporne l'esistenza, come fecero da ultimo certi giornali di speculazione.

Esposizione.

Oggi all'Istituto di Belle Arti ha avuto luogo l'apertura dell'Esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni dei concorsi finali e l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Vi erano il ministro Baccelli, il consigliere Rito per il Prefetto, l'assessore Tenerani per il sindaco, professori, invitati, signore.

Il prof. Magni discorse sull'arte. La esaminò nelle diverse manifestazioni avute storicamente. L'arte italiana emerse dall'armonia dell'elemento ideale col reale.

Questi due elementi debbono rimanere sempre uniti. L'arte moderna deve eternare l'odierna civiltà, i fatti del nostro risorgimento. Discorso applaudito. Quindi autorità ed invitati passarono ad osservare i lavori esposti dai giovani come concorso finale.

Scoperte etimologiche.

Un giornale russo rende conto delle « scoperte etimologiche » fatte dal Proffessore Bessonoff dell'Università di Charkoff — reduce da un viaggio attraverso vari paesi slavi, scoperte che fornirono al fantastico professore il tema di alcune lezioni alle quali il foglio russo si riferisce.

Il prof. Bessenoff ha scoperto che Merw in Asia e Merano nel Tirolo sono la stessa cosa e significano luogo di sepoltura.

Finni e Fenici sono lo stesso popolo.

Strasburgo è nome slavo: Strash vuol dire Città.

Venezia, Padova, Udine, Ticino ecc. ecc. sarebbero tutti nomi slavi.

Un terzo dei nomi dei palazzi di Venezia è slavo, ciò che dimostra che questi appartenevano a slavi.

Tirolesi, Etruschi, Turchi e la città di Achtyrka sono parole dello stesso ceppo e servono all'erudito professore come base per fabbricarvi una teoria sulle migrazioni del popolo turco da Achtyrka nel distretto di Charkoff sino alle *Foci del Tevere!* e ci.

(*Tägliche Rundschau*).

Le « Mèmorie » di Enrico Heine.

Traduciamo dal *Fremdènblatt*, il cui editore è, come si sa, fratello del grande poeta:

Da alcuni giorni corre la notizia tanto per i giornali del paese quanto per quelli dell'estero che vennero trovate a Parigi del Memorie di Enrico Heine e che appariranno in prossimo tempo a stampa. Come abbiamo già una volta annunziato le Memorie del defunto poeta si trovano in possesso di suo fratello, il barone Gustavo Heine-Geldern; sembra però improbabile al sommo che Enrico Heine abbia scritto due volte le sue Memorie, più probabilmente vera è la supposizione che quelle trovate ora a Parigi, 27 anni dopo la morte del poeta, sieno fattura che abbia per iscopo la speculazione. Il barone parte oggi per Amburgo per porsi d'accordo con suo nipote, il signor Luigi Embden che è incaricato, mediante il testamento del poeta, della sorveglianza della sua eredità letteraria.

Il commercio delle farine ungariche.

Nel mese scorso, la quantità delle farine giunte ai porti Adriatici dall'Ungheria, per proseguire via mare, fu importante. Arrivarono cioè 60335 cent. metr., contro 61112 nello stesso mese dell'anno passato. Questo rallegrante risultato prova che i mulini ungheresi poterono ad onta del raccolto scarso mantenere allo stesso livello la loro esportazione per i mercati dell'occidente. Anche in questo mese gli arrivi di farine sono rilevanti e c'è fondato motivo di sperare che le operazioni future saranno assai animate. Dal principio dell'anno a tutto settembre gli arrivi di farine sommarono a 626,919 cent. metr., contro 483,673 nello stesso periodo dell'anno precedente. A Trieste arrivarono nei primi 9 mesi dell'anno 105,136 cent. metr. di farine, contro 93,447 (+ 11,789) nel medesimo periodo dell'anno decorso.

Mercato di donne.

La « Klagenfurter Zeitung » annunzia che le autorità in questi ultimi tempi furono avvisate esservi delle persone nella Carintia collo scopo di adescare delle giovani ragazze e condurle a Trieste. All'autorità di Polizia riuscì di scoprire una giovane sospetta di aver fatto da mediatrice. Sinora sono a conoscenza due casi. Il risultato dei rilievi assunti venne passato alla procura di Stato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Ritiensi sia stato fissato il 19 novembre per l'apertura della Camera.

Parlasi di una riunione di deputati che verrà tenuta nella prima metà di novembre sotto la presidenza di Fabrizi.

— Gli onor. Nicotera, Crispi e Grimaldi non prenderanno parte alla creazione del nuovo giornale di *Sinistra*.

— In questi giorni al Comando generale di Stato Maggiore si tennero parecchie riunioni di generali e colonnelli per studiare i particolari occorrenti a una pronta mobilizzazione dell'esercito.

Quantunque non vi sia per ora alcun indizio, che accenni a prossime conflagrazioni in Europa, il governo però, per ragioni di prudenza, ha dato tutte le più rigorose disposizioni perchè si affrettino tutti i lavori in corso negli arsenali e si accellerino le opere di difesa.

Dal suo canto il ministro della marina ha disposto che si dia il maggior impulso per la costruzione di quattro corazzate di prima classe.

Si spingeranno pure i lavori per la costruzione delle navi di terza classe.

Napoli 15. La questura proibì l'affissione del manifesto del Comitato repubblicano per i poveri d'Ischia solamente perchè il Comitato s'intitolava repubblicano.

Il Comitato distribuì ieri a Casamicciola lire cinquecento ottanta delle somme raccolte dal *Dovere*.

Il Comitato tornerà domenica a Casamicciola per una seconda distribuzione.

— Si trova a Napoli il nuovo arcivescovo di Otranto. Egli scoprì nella capitale della Venezuela, le ossa di Cristoforo Colombo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 16. Dal Comitato di Zala vengono annunciati timori di nuove persecuzioni contro gl'israeliti.

Corre voce che nei grandi defraudi commessi nelle sovvenzioni destinate al rimpatrio di emigrati, sieno compromessi dei personaggi di gran nome.

Praga 16. Il signor Lepart pubblica un opuscolo nel quale combatte il detto: *Via la lingua tedesca!* e propugna caldamente la parità di entrambe le lingue e la concordia dei capi di ambedue le nazioni, czeca e tedesca!

Francia. Parigi 16. Siamo di nuovo nel periodo degli scandali. Il Rochefort scrive nel suo giornale che il ministro della guerra è indegno del posto che occupa. Accusa il generale Campenon di essere stato nel 1852 sfrattato dall'esercito per mancanze contro l'onore.

Si attende il ritorno del ministro Ferry dall'Havre per esaminare se non sia il caso di processare il Rochefort per un'accusa così grave ed esplicita.

L'alleanza socialista repubblicana tenne una riunione pubblica coll'intervento di parecchi consiglieri municipali. L'adunanza fu tumultuosa; dopo una serie di discorsi rivoluzionari, si decise di promuovere un'agitazione per porre in stato d'accusa il ministro Ferry, colpevole di tradimento verso la Repubblica per ristaurare la monarchia degli Orleanisti.

Continua il sequestro dei giornali anti-prussiani; oggi venne interdetta la vendita della *Pieuvre Allemande*, in seguito a energici reclami dell'ambasciata tedesca.

Inghilterra. Il rapporto pel mese d'ottobre dell'Ufficio d'agricoltura di Washington conferma i guasti derivati al granone dalle brine. La media pel granone è valutata a 78 0[0] ed il prodotto dell'anno a 1600 milioni di bushels. Il prodotto complessivo del frumento si fa ascendere a 400 e forse a 420 milioni di bushels, quantità inferiore alla media. Il raccolto dell'avena, riescita di buona qualità, si valuta a 500 milioni e quello dell'orzo a 50 milioni di bushels di qualità eccellente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 89) contiene:

1, 2 e 3. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 5 novembre p. v. nella R. Pretura di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta cav. Guglielmo De Ritter e C. di Gorizia, Straccil esecutante, contro Foramitti Edoardo di Cividale, esecutato.

APPENDICE

BOZZETTI FRIULANI

Il zudis di sè stess.

Si sèso mai chiataz in une di chês sêris di autun, che a nol è anchiemò nè ben fred, nè ben chiald, a spasizzâ pe' nestre campagne del Friul, quand che il sorêli, prime di tramontâ, al mande i siei splendors su chês biellis cullinis, su chês nestris montagnis e ur dâ che fisonomie vive, come se lu saludàssin prime di mettisi a scûr a spietâ l'albe dal doman?

Oh! ce spettacul che al è chell par cui che al à un poc di sentiment di che nature, che cambiand ogni moment e' jè simpri pronte a dà a l'omp il gust de vite!

In che volte anchie chês montagnis, che qualchi ore prime us parêvin là fermis, induridis come une murae, che da lassù drette e ferme senze nissun moto, us pàrin vivis cun chell color che al cambie ogni moment, cun che lûs e cun chês ombris, che i dan rilev a ogni clap sporzint, a ogni arbul, che chiaminin sul cil quiett e seren. Dabas là jùs e' va a poc a poc scomparind, e tant plui us pàrin biellis chês cimis plui altis, che màndin un rifless che al par un inchiant. Lis montagnis e' disegnin lis lor pontis sull'azzur dal cil, come se si chiarezzassin tra di lor.

Jù lavorenz tornin di campagne a lis lors chiasis cu la pale, o la forchie su la spalle, dopo vè messedade la tiare dute la zornade, lis fantatis che e' han raccuete la grame sui chiamps e' vegnin indaûr chiantant lis villotis e qualchi volte e' dàn qualche ridade, qualchi ucade, par rispuindi ai zovenozz, cun cui e' s'intindin. Il beolc al mene ju bûs cu la uarzine che ur ven daur e qualche pastorel al pare di lung lis pioris, o i dindis, o lis ochis che son stadis a passon.

Eco là une brigade di siors instivalaz e cu di un chiapiell di stran sul chiaf e la sclope in spalle e jù chians, che ur han fatt servizi a la chiazze. I plui zovins e' puartin su di une sclope pichiaz i jeurs e lis gialinazzis, che e' han copat, e spietin di gioldi insieme une buine cene, dulà che si scolaran une vore di boccai di vin gnuv dal plui bon.

Sior Toni il paron de' chiase grande al si fâs ben olè dai siei contadins e dug i' dan des scappelladis vulintir, quand che al passe. Lui ur dà spess dei bons conseis, e ju jude anchie nes annadis tristis. E lor e' laressin tal fûc pal lor paron. Il so broili, dulà che crescin ogni sorte di pommis al è rispettât da dug. Lui a là in tal curtil dal gastaldo il plui biell toro, dulà che dug puedin menâ lis lor armentis. Lui ur compre la semenze dei cavalirs de' plui scielte. Al à un vivar di viz e di arbusiz d'ogni sorte par plantâ la campagne. Ur à commedade a dug la chiase plui che al à podut, parcè che e' stein ben; ur a insegnat a tignî i nemai e lis stallis e l'ort come cu conven. Al à fatt di dutt parcè che ogni famee e' vevi il so purcitt e la so vacchie di latt, par vè alc di metti dongie a la polente. Al à volut che ju impresg par lavorâ la tiarre e' sevin dug in ordin e i miors di lenti attor, e il so marangon di chiase e il so fari e' lavòrin chei impresg come cu va. Al à fât vignî la macchine a vapor par batti il forment. Ur a insegnât a semenâ la jarbemediche e il cerfoi, parcè che dug e' puedin vè la stalle plene e che e' puèdin vè alc di menâ sul merchiat. Po al à ulut, che duttis lis fameis e' vessin il lor libri a la Casse di risparmio, o a la Banchie, dulà metti a frutt i lor bez quand che vendin un pâr di bûs, o la galete e che cussì nol sedi anchie il pericul di spindiu mal e di no veju quand che occorrin.

I rivai dai chiamps e' son dug commedaz par podè semenâ la vene altissime, che va benon. Al ul, che dug e' semenin il lor ciamp di siale e un di uardi o di pire, e fave e fasui, par che vevin la mignestre e che e' puèdin metti un pochie di farine di siale in tal lor pan. Parcè po che dug e' puèdin mangialu fresc al ha fatt fa un for, che al servi a dug ju sei colonos e anche a chei dai altris.

La so siore, quand che qualchidun al e' malat e' à simpri un pignatel di brûd pa la so int.

Al à fatte scuelâ la fie dal gastaldo, par che puedi custodî i fruzz pizzui e insegnâ ês femminis a fa dug ju lavors di gusiele pe' famèe.

D'unviar al clame chei sars in tal so fogolar, par insegnaur a fa lis lor voris plui ben dai altris. Ai zovins che lassin la scuele al dispense qualchi librut di lei, e pô ju clame par indrezzaju a deventâ contadins di sest.

Insumme sior Toni al è un ver zentilom di campagne, che al considere jù siei dipendenz come socios, e sè stess come il direttor dei lavors par l'util di dug.

In che sere dug chei contadins, tiransi jù il chiapiell, e' disèvin: Salut sior Toni e compagnie. E pareve che se gioldèssin di vedè che ligrie ca si faseve intor dal lor paron da dug chei siors, che lui al veve invidaz a la chiazze e a la so cene. Il curtil al jere plen di carettins e la stallè di chiavai.

No stoi a dius se la cene e' fo legre. Magari che anchie vo e jò vessin podut sei de compagnie e bevi di chell, e fa il nestri prindis al zentilom!

Sior Stiefin, il fattor, a un ciart moment, al clamâ fûr il paron, che dopo al tornâ dutt conturbât. Di cè si trattavie?

Sior Stiefin al veve mittut sul scrittori dis biellis cartolinis di cent liris l'une, parcè che il paron al veve di consegnâ mil liris a un di chei siors, che al jere vignût da Udin par un affar combinat insieme. Ma il fatt al è, che quand che il fattor al lè par chioli su e consegnâ lis mil liris, invece di dis bigliez, non din chiatâ nome nuf. E conte che ti conti; ma nol fo câs di rivâ al dis.

Cemut ise stade?

Qualche ore prime un ciart Pieri murador al jere stât di lui a prealu che i podess prestâ propri cent liris, che lis vares paiadis l'an cu ven cui bêz che al vares chiapat in tai siei lavors in Ongiarie. Chês cent liris i dovevin servî a mantegnî la famêe chell unviar. Al jere stâd disgraziat, e cause di un trav che i' jere colad su di une spale al nol veve podût lavorâ par plui di un mes a lung. Intant anchie la femine e doi fruzz e' vevin vude la uarzuele. Al è ver, che siore Tarèsie e' veve soccorude la so famêe; ma intant nol veve podût metti vie nuje par mantignî l'unviar chei puarezz; e si sa, l'unviar in tal so mistîr no si guadagne.

Lu preâ e lu tornâ a preâ; ma il fattor i rispuindè secc e dur, che nol podeve prestâi chei bezz, parcè che nol podeve disponî nanchie di un sold.

Sigure il murador al veve vidut sul so scrittori chei bigliez e al sarà tornat a puartand vie un.

Si domandâ e si cerchiâ; ma dopo che al jere lât vie cul nas gottand,

Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine, coll'orario d'ufficio del 24 ottobre corr.

5. Avviso di concorso nel Comune di Ovaro. Vedi avviso in terza pagina nel numero di ieri.

6. Estratto di bando. Si fa noto che sulle istanze della R. Amministrazione del Fondo pel Culto ed al confronto di Di Fant Luigi ed altri tutti di Madrisio, seguirà nel 30 novembre p. v. avanti il R. Tribunale di Udine la vendita al pubblico incanto degli immobili siti in Distretto di S. Daniele.

7. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza di Bearzi Pietro di Udine in confronto di Pontotti cav. Giovanni e Tavani Anna ved. Filipuzzi coniugi di Udine avrà luogo nel 17 novembre p. v., davanti il Tribunale di Udine, l'incanto per la vendita al maggior offerente di un immobile sito in Udine.

8. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Gonars fa noto che nel 5 novembre p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditta debitrice verso l'Esattore stesso. (*Cont.*)

L'espatrio o lo sfratto. Il sig. M. F. fotografo della nostra città si era recato in Aquileia per esercitare, così di passaggio, la sua professione. Anzitutto va da un commissario per il permesso; ma il commissario si dichiara incompetente e rimette il nostro M. al capitano del circolo di Gradisca. Quando si è in partibus infidelium bisogna aver pazienza e la pigliò per sua compagna anche l'M. nel nuovo viaggetto fino a quella città.

È dinnanzi al signor Capitano il quale prima di tutto s'informa del luogo di provenienza.

Sono da Udine, rispose l'M.

Da Udine? Allora niente permesso.

Come?

Zitto e niente permesso.

L'M. voleva obbiettare, ma si volse intorno e non gli parve opportuno; allora procurò di piegare il suo mandarino alla compasssione ed infatti ottenne questa proposta: Pigliate l'espatrio, diventate cittadino austriaco ed io vi permetto di fotografare.

Il povero M. a queste parole supplicò il permesso di ripassare il confine e se lo ebbe come una grazia. Peccato che, sprovveduto di strumenti per la fotografia istantanea, non abbia potuto provvedersi il ritratto di quell'amenissimo capitano!

Vino italiano e cervello ungherese. Due *cose* molto ardenti, molto infiammabili. Ier sera infatti due ungheresi mercanti di cavalli che tornavano a casa, commettevano alla nostra stazione ferroviaria molti disordini, minacciando un terremoto di Casamicciola.

Furono chiusi con buona maniera in un vagone, rispettando in essi la qualità di ubbriachi e quella di stranieri.

A Gradisca le cose non vanno così.

Lotteria d'incaraggiamento. A tutto ieri sera si presentarono a ritirare i seguenti oggetti i signori:

N.3146 Zanarola Giuseppe, posata da viaggio con chatul. 6806 Corvil Giacomo, pressa carte. 2875 Antonio Segatti poltrona. 5963 Delegato di P. S., portenfant. 1568 Alessandro Biancuzzi, servizio da tavola sei persone. 3853 Giuseppe Rossetti, forca e badile. 7216 Antonio Collovich, specchiera senza luce. 7165 Ing. Rebuffo, vasca da toeletta. 4496 Minisini Francesco, scatola per guanti. 1535 Francesco d'Este, temperino a nove lame. 0283 Giacomo Stefani, trincia carne e forchetta. 2965 Doroteo Romano, bottiglia zabaion. 0582 Luigi Biasioli, poltrona e tre sedili. 6942 Dom. Tilati, Margherita. 6941 Id. due bottiglie rosolio. 5771 G. Monalio, fornimento da cavallo. 6183 Luciano Scatto, due stecche bigliardo. 6619 Antonio Lebaro, tre bottiglie. 3899 Lucio Fornera, vaso di legno accerd. 0681 Giuseppe Pecile, violino con custodia. 3559 Carlo Giacomelli due bottiglie Amaro Fachini, 3507 Id. 3549 Id., bottiglia crema sabaion, 3741 Id., id. id. id., 3515 Id., paia stivali da signora. 3512 Id., frusta di lusso. 3590 Id., bottiglia. 3366 Id., due stecche di bigliardo. 3363 Id., carro ferato. 373 Gio. Batt. Mazzarolli, salame. 3082 Rubiè Napoleone, vaso albicochi fragole. 7262 Bertoli Pietro, due bottiglie conserva Lampone. 3875 Carolina Rizzani, figura in terra cotta. 7384 Mariuzzi Michele, fazz.o. 6554 Giuseppe Biasi, fazzoletto ricamato. 1485 Bellilo Gioachino, cappello di feltro da signora. 340 Marchettano Giovanni, torta in zucchero. 4983 Enrico Petrossi due bottiglie Amaro d'Udine. 1125 Enrico Pelizzari, porta sigari. 5616 Luigi Barei, coltello. 6933 Id., ronca. 4875 Alessio Iacuzzi, vaso etrusco. 7415 Piccoli Giuseppe, ronca. 3064 Pietro Picco, tre salami. 5653 Politi Cosmo, due bottiglie amaro. 1897 Emanuele Palla, bottiglia sligovic. 7250 Napoleone Montalbano, cassetto ghisa con specchio. 747 Eugenio Ferrari, due bottiglie vino. 5089 Simonetti Nicolò, bottiglia crema sabaion oggetto legno. 2930 Vittorio Cagli, sortù contrasforo per sale e pepe. 4907 Giovanni Pilosio, tavolino di noce lucido. 6483 Id., tre bottiglie, due di conserva una di Amaro d'Udine. 708 dott. Romano, bottiglia crema ed una guida. 2452 contessa Rinoldi, secretaire di noce. 2463 Villa ing. Pompeo, quadro «Foro Romano» 5492 Enrico tenente Prignone, cornice intagliata. 1031 frat. Alessio, bottiglia vermout. 2095 Carlo Della Fondè, due stecche di bigliardo. 2060 dott. Cesare Fornera, orologio a pendolo. 1565 Antonio Tuboni, 20 metri faille. 4593 Giuseppe dott. Baldissera, tre bottiglie. 793 Luigi Salmini, cappello. 5852 Giacomo Malagnini, paio forbici. 1575 Antonio Tuloni, figura terra cotta. 3353 Angela Coletti, cappello. 5159 Mattiussi Beniamino, ferro da stirare. 7405 Id., mantice. 2328 G. Gennari, bottiglia zabaion. 3117 Umberto Magistris, vaso asparagi. 6965 Raimondo Tremontini, cappellino. 6962 Gio. Batta Plazenzotti, bottiglia sabaion. 1759 Giuseppe Masetti, abito da ragazzino. 2299 Felice Scaini, servizio d'avorio da sei persone. 183 Celestino Ceria, quadro a olio (Caratti). 4003 Ernesto Ferrari, colezione spine da vino. 4061 Mario Laurenti (Bertiolo), tavola con sedile rustico. 531 Gio. Batt. Mazzolini, cucina economica. 4572 Odorico Politi, bottiglia slivovig. 520 Chiap Valentino, telaio per acquarelli. 389 Galante Ovsaldo, temperino a sedici usi. 7278 Luigi Prucher, cassetto sapone comune. 4719 Giuseppe Nassic, due bottiglie Amaro d'Udine. 5214 Cosimo Prampero, cappello alla Tirolese. 2054 Fabris Eugenio, ramina ferro stagnato. 3834 Battocchi Maria, bilancia per monete d'oro. 7481 Botti Luigi, due stecche di bigliardo. 617 Zilli Domenico, cappello da signora 5419 Gallo Francesco, cisoia da siepe. 6698 Venerus Angelo, lettiera con laterale in rimesso. 6663 Maicolli Cicilia, tavolino di noce in mosaico. 8167 Gori Antonio, coltello grande. 6775 Rotta Arcano Orazio, coltellaccio di cucina.

Ai lettori cristiani. si raccomanda di non leggere la cronaca del *Cittadino* se non vogliono commettere un grave peccato. È tutta quanta copiata da quella del *Giornale di Udine*!

Una nomina per telegrafo. Il nostro concittadino dott. Antonio Caselotti, riceveva ieri un telegramma dal Sindaco di Varese, il quale gli partecipava la sua nomina a professore di matematica nella Scuola Tecnica di quella città, dove farà le sue prime armi, perchè ottenne la laurea quest'anno.

Si abbia il distinto giovane le nostre sincere congratulazioni, e gli auguri di un fortunato avvenire. Noi siamo intanto certi di una cosa, che, anche a Varese, egli farà onore al paese natio.

Tre domande. Perchè il Comitato del Pellegrinaggio alla Tomba di Vittorio Emandele non si degna di far sapere le sue deliberazioni anche a noi, e non solamente alla *Patria del Friuli*?

Perchè tra i componenti del Comitato si lasciò fuori il dott. C. Marzuttini?

Perchè al solo nome del signor Chiesorini si aggiunse la qualità di Reduce dalla patrie campagne?

Pochi, ma tutto è buono. La congregazione di Carità ha ricavato dall'Esposizione degli oggetti per la lotteria d'incoraggiamento lire 234. Sono stati dunque 2340 i biglietti e 2340 i visitatori. Potevano essere di più; ma tutto è buono per i poveretti.

Sull'Esposizione di Zurigo. Il signor Falcioni domani giovedì 11 corr. alle ore 8 pom., presso questo R. Istituto Tecnico terrà la seconda conferenza sulla visita degli operai alla Mostra di Zurigo, trattando sull'esposizione della seta, del cotone, del lino e della canape.

Speriamo che gli operai, ai quali la relazione è in particolar modo diretta, vorranno assistervi numerosi.

Festa scolastica. All'inaugurazione dell'anno scolastico per il R. Liceo-Ginnasio e alla premiazione che regolarmente l'accompagna, assistevano ieri nella sala di Fisica il signori professori delle Scuole tecniche e dell'Istituto tecnico, oltre ai professori del R. Liceo.

Parlarono il sig. Preside per la relazione annuale, e il prof. Murero che tenne il discorso inaugurale. Mi spiace di non potervi riferir tutto ciò che fu ivi detto da questi egregi signori: il sig. Preside in ordine alla disciplina della scuola ed all'influenza della Società su quella; il prof. Murero in riguardo alla utilità e necessità della letteraria coltura, ambi mostrarono come l'indirizzo e il progresso degli studi affatichino le menti più elette e restino sempre una questione di vitale interesse per la Società.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore

Nel *Giornale di Udine* di ieri ho letto un pregevolissimo cenno storico del signor A. Della Savia sull'industria fabbrile di Maniago.

Si fanno ivi speciali e veramente meritati elogi a due signori omonimi: Giuseppe Cecchin zio e nipote. Il cognome però non è indicato qui esattamente, essendo quello della famiglia: Zecchin; infatti in tale forma apparve anche nel passato luglio sui giornali di Udine il cognome del signor Giuseppe sortito fra i giurati di questa Corte d'Assise.

Del resto può bene affermare l'esatezza di siffatta rettifica il genero alla figlia del sig. Zecchin seniore, e, sig. Direttore, di Lei

devotissimo
Prof. A. F.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 41) del 13 corr. contiene:

Coltivazioni di confronto di diverse varietà di frumento — La piante fruttifere in grande coltivazione — La coltivazione della canna — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Stagionatura delle sete — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Sequestri. Ieri furono sequestrati un carretto a mano abbandonato sulla pubblica via, ed una bilancia perchè mancante del bollo.

I montoni. Cirio lo disse anche a noi, che egli, se li trovasse, esporterebbe a centinaia di migliaia i *montoni*; e magari, che il Friuli glieli potesse dare.

È verissimo, perchè la Francia e l'Inghilterra gliene domandano.

Ma per *esportare i montoni*, bisogna mettersi in condizioni di produrli col massimo possibile tornaconto.

Due cose occorrono per questo. Accrescere la somma del buon nutrimento da poter dare alle pecore ed importare la migliore razza da carne.

Siamo adunque sempre a quella di estendere la coltivazione pratica, e, soprattutto i prati irrigatorii, che danno un fieno grasso.

La pecora da lana non torna più conto l'allevarla, dacchè l'Australia e l'America ci dànno la lana a migliore mercato. Occorrerebbe invece produrre il *montone da carne*, che in trenta mesi (e forse in minor tempo in Italia che nell'Inghilterra) dia come la razza selezionata inglese un doppio peso del nostro e più buona per mangiare la carne più grassa e più tenera. Dunque occorrerebbe importare anche le razze già fatte. Mettiamoci su questa via; ed avremo da accontentare Cirio e da fare il nostro interesse.

Gl'incrocii non basterebbero; è converrebbe importare la razza pura per fare più presto; ma ciò non basta, se non si aumenta e non si migliora il nutrimento. Ogni famiglia contadina potrebbe avere il suo ovile, tenere le agnelle per averne pecore da latte e per la propagazione e castrare gli agnelli per avere di bei montoni da vendere. Essi si comprerebbero non soltanto dal Cirio per l'esportazione; ma potrebbero dare un buon cibo per le piccole beccherie dei villaggi.

La frutticoltura nel Distretto di Cividale ed in quello di Tarcento. Sempre seguendo il rapporto del prof. Petri faremo qualche *nota* anche sulla frutticoltura di questo Distretto, che abbraccia tutte le colline che vanno dal confine sud-orientale ad Attimis ed il gruppo dei colli di Rosazzo e di Buttrio.

Con ragione nota il Petri, che quelle colline ed i posti a solatio, che vi si trovano frammezzo, oltre alla coltivazione intensiva della vigna, possono dare una frutticoltura da valersene molto bene per l'esportazione colle ferrovie. Pare a lui, che il gelso abbia preso troppo anche nel piano il posto della vite per lo scoraggiamento dei villici. È da notarsi però, che un tempo il Friuli esportava molti vini ed adesso deve importarne e che il villico sostitui troppo questa bevanda, che è una forza per il lavoratore, colle bevande alcooliche, che nuocciono anche alla salute. L'Italia va d'anno in anno accrescendo l'esportazione delle uve, e dei vini, e di questi potrebbe esportarne molti più, se imparasse a scegliere bene i vitigni, a coltivare con diligenza le vigne e creare dei vini di tipo costante ed a farli anche conoscere nei paesi di consumo, che non ne producono, o non abbastanza da sè.

Il Petri vorrebbe, che per le vigne e per le frutta si utilizzassero le così dette *Braide di casa*, cui i nostri possidenti, che vivono sovente presso alle loro terre, potrebbero anche ampliare, per darsi una piacevole occupazione, e per pagarsi più facilmente coll'opera dei loro affittaiuoli di quegli affitti cui essi troppe volte non pagano, non pensando ad altro che alla loro polenta.

Nota poi il Petri molti luoghi di quelle colline, tanto dall'una, che dall'altra parte, dove sui *terrazzi*, o *ronchi*, occupa il maggior posto la vite che vi trova un terreno addattatissimo, e vi si esercita qua e là anche la frutticoltura. In tutta questa zona, fornita di buone strade come tutto il Friuli, che se ne può vantare, tali coltivazioni devono essere affidate ai più grossi proprietarii, che vi hanno quasi sempre alcuni ettari di terreni coltivati in economia.

I proprietarii della terra, diciamo noi, sono obbligati dalle condizioni economiche generali e delle rispettive famiglie ad istruirsi nell'agricoltura e ad occuparsi di quest'industria, che per loro è naturale. Le professioni universitarie non offrono più un campo da usufruirsi per i loro figliuoli; sicchè, o bisogna occuparsi dell'industria della terra, o venderla piuttosto che consumarla coll'ipoteca e finire col mendicare alcuni impieguzzi, per ognuno dei quali sovrabbondano i concorrenti.

Tutta questa zona offre luoghi deliziosi per il soggiorno dei possidenti. E se ora non vi sono più i castelli dove i feudatarii, sempre in guerra tra loro, sfruttavano i servi della gleba, essi, tornando ai campi, vi potranno darsi un delizioso soggiorno nelle loro ville circondate di giardini-frutteti e di vigne ed educare anche ad una vita più civile quei contadini, che, colle nuove leggi vorranno far valere la ragione del numero, e non sempre, causa la scarsa educazione, a vantaggio comune.

Proseguendo nel Distretto di Tarcento, che è dalla parte orientale una continuazione degli altri due orientali, in esso, come sull'altro gruppo di colline di Tricesimo, ci vede a ragione il Petri le migliori condizioni per la vigna e la frutticoltura.

Nota il Petri, come noi lo abbiamo fatto altre volte, che anche colà, come in tutto il Friuli, le case coloniche sono troppo accentrate nei villaggi. Questo fatto ha un'origine storica; e dipese soprattutto dalle troppo continuate incursioni barbariche e dalle guerricciole tra feudatarii del tempo del Principato Temporale dei Patriarchi, che non avevano salde radici nel paese ed essendo il più delle volte stranieri, vivevano in continue baruffe tra loro. Per difendersi con cortine, delle quali talune ne esistono ancora, coi fossi del Comune, cogli aiuti reciproci, anche i contadini dovevano in certa guisa inurbarsi. Convivendo assieme, essi furono meno selvaggi e più civili; ma si trovarono troppo lontani dalle loro terre, e se non tanto come quelli della Sardegna e dell'Italia meridionale, pure molto più che in molte altre regioni, come p. e. nella Toscana, dove quei mezzadri possono meglio dedicarsi a quelle coltivazioni minute, che fanno attorno alle loro case un ambiente ingiardinato. Però, rendendo più facili le *permute* col levare le tasse esorbitanti, cosa cui abbiamo troppe volte proclamata necessaria per la zona delle future irrigazioni, anche a questo difetto si potrebbe rimediare, sicchè un orto, una braida, un casone ci possono essere da per tutto e per tutti. Se anche non sarebbe facile l'introdurre fra noi, come nella Germania, una legge che stabilisca quello che colà chiamano, *Commassationsrecht*, rendendo le permute obbligatorie, e ciò causa appunto le coltivazioni del soprasuolo, occorre almeno di renderle possibili. Ci pensi il ministro dell'agricoltura, che forse troverà condizioni non dissimili in alcuni luoghi del suo Piemonte occidentale.

Tricesimo è famoso per la coltivazione degli asparagi; ma anche colà come in tutte le terre soffici al piede delle nostre colline, specialmente del gruppo mediano, o morenico, converrà per questo erbaggio e per altri studiare anche i modi delle coltivazioni primaticcie per il commercio transalpino.

Trova il Petri ottimamente collocato Tarcento per la frutticoltura anche del *fico* e del *pesco*. Cercando di arrotondarvi le proprietà estremamente divise anche colà si potrebbe fare molto di più e molto meglio. Si esportano però molte *castagne* e *ciliegie duracine*; ma colà si sente il bisogno di innestare colle più scelte qualità. In qualche paese della Toscana p. e. abbiamo veduto delle *ciliegie duracine* di tale grandezza e sapore, che ad estendere gli innesti in tutta quella zona poco distante dalla ferrovia, sarebbe la possibilità di farne un'esportazione molto maggiore di quella di adesso.

Non va più oltre il Petri sui colli morenici del gruppo sovrastante ad Udine, dove pure la coltivazione delle frutta si potrebbe estendere, nè nell'agro gemonese, che è la Lucca del Friuli, nè ascende le valli montane della Carnia, che sarebbero appropriatissime al pero ed al pomo, oltrechè al noce ed in alcuni siti al castagno; ma passa alla riva destra del Tagliamento ai colli di Fanna e Cavasso, ed in fine scende a Latisana. Ma di ciò ci occuperemo in altro numero. V.

Le Latterie sociali, le capre ed il rimboscamento ed impratimento ed altre cose. Uno dei benefizi, che si possono attendere dalle *Latterie sociali*, che promuoveranno l'*impratimento*, dov'è possibile, delle nostre montagne, dovrebbe essere

---

nissun lu veve vidut lenti attor. Pur il sospiett al chiadè su di lui. Sigure che al veve viodut chei bigliez e dopo lat vie al jere tornat e an veve chiolt su un.

Parcè mo no duchiu dìs? Mah... Al varà, cui sa, sperat, che no s'inacuarzessin cussì prest. Intant chel furbazz a se la veve mocade.

Il fatt al fo denunziat; e in tal doman i carabinirs lu menarin in preson come accusat di lari.

***

Si ciri da pardut in te so chiasutte; ma no si chiatà propri nuje, nè chiarte, nè monede, e nome miserie. Quattri fasui, e quattri râs raccuez in tal ortesell, di blâve nanchie tante di masanâ un par di voltis, un bigliett dal Mont di Udin, quattri stecs zopelaz su pes cisis e la femine e i fruzz bolaz ben e no mal da la uaruele.

La femine e i fruzz dovevin là a ciri e a domandâ qualchè civon e une fette di polente, tante di fai la spese a la fan. Alc anchie ur deve la buine int, che quand che viod a patî e' je pronte a dâ alc ai puarezz; ma no manchiavin chès paronis di ricuardaur che mestri Pieri al jere lât in preson, e di diur che si uardassin ben di no fa come lor pari. Podês pensâ, che a chei puars fruzz chès peraulis ur intosseavin anchie chell boccon che ju tignive su tant di no murî.

O cè unviar, che passàrin in chell an! Mal tappaz cun quattri sbrendui intor e quasi discolz e' ziravin ator come zingars.

Intant mestri Pieri al ere a sottett, e si sa che al mangiave une vore miei di lor, ma al pensave simpri a la so puare famee. Nol fo câs di dispegnâ la robe sul mont; e fo vendude al inchiant anchie la crosutte d'aur e che pochie di blanchiarie. Il prozess al tirave in lung, parcè che cun dute l'apparenze che il lari al foss stât propri lui, no si podèvin chiatâ lis provis, e lui al neave senze lassasi schiampâ une sole peraule che e' podess falu chiadè in tal tramai.

Nol fo dificil al avocat daî puars a trattâ la so cause. In fazz no si saveve altri, se no che mestri Pieri al veve domandadis chès cent liris a d'imprest, e nissun lu veve viodut a tornâ in chè chiase. I zudis no lu podèrin condannâ, siben, che in tal lor chiaf al foss di podè scommetti, che il lari al foss stat propri lui. Ma insumme a so timp al fo molat; e siben che lu sorvegliassin al podè là a lavorâ in Ongiarie.

Si pò crodi, la so femine i' strenzeve il cûr a lassalu là vie senze che al vess podut jessi assolt anchie da la cuscienze de' int. Puar omp al dovè vai, quand che al savè, che siore Taresie e' veve mandat di spess alc di ce campale a la so famee, e che ai siei fruzz ur veve anchie fatt fa cul miezz dal sior plevan un par di braghesuttis e une giacchettute, parcè che podessin là a scuele. Ma si pò ben crodi, che il Plevan i fasè anchie la so brave predichie a la muir, raccomandangi, che no ju lassass là su la male strade come lor pari. A sinti chès peraulis i pareve di glotti tuessin, ma bisugnave tasè e anchiemò ringraziâ Diu di che caritat che la buine int i' faseve a la so puare famee.

Partind par l'Ongiarie nol fo facil di campale battint la trusse di cà e di là; ma insume al podè chiatâ lavor, e uadagnâ alc.

Quand che al podè al mandâ cinc florins a la so famee, e cussì di quand in quand.

Ma a mestri Pieri chel bruseghin che i' steve sul stomi no i lassave pâs. In fazz il bigliett lu veve chiapat su lui, e lu veve lassat a un usurar di campagne, parcè che no i' puartass vie la so chiasutte. Lui al si contentave di mangiâ pan e aghe, e al diseve a sè stess, che al voleve chiastiasi, parcè che propri al jere stat un lari. Pò i pareve, che fin che nol vess saldat il so cont cu la justizie par tornâ galantom nol varess vut pâs in vite so.

Fortune par lui, che dal so lavor al podè uadagnassi tant di puartâ a chiase un centenar di florins. Ma i siei compagns qualchi volte no manchiàrin di fai capî, ca non si fidavin di lui. E dovè tasè, parcè che e' vevin propri reson!

(*Continua*).

di servire anche alla diminuzione delle *capre*, e quindi al *naturale rimboschimento*, del quale quelle bestie sono il principale nemico.

In Italia si hanno al di là di due milioni di capre; ed anche sulle nostre montagne ce ne sono molte, che vi producono danni gravissimi sui beni comunali, dove ve le mantengono anche i grossi possidenti, perchè vivono alle spese del Comune, rendendo impossibile il rimboscamento.

Le *Latterie sociali* però, utilizzando molto meglio i prodotti del caseificio, potranno indurre a sostituire la vacca alle capre. Bisogna battere su questo punto; e giacchè anche il Governo concorre al rimboschimento, si potrebbe prendere anche qualche misura per salvare le piante novelle dal morso delle capre.

L'Italia ha ancora molto da fare per accrescere i suoi bestiami *bovini*; ed ha un largo margine per farlo. Nel 1881 essa non possedeva che 4,782,222 bovini. Sono poco per un paese, che conta quasi 29 milioni di abitanti.

Il Friuli possiede bovini in una ragione proporzionale molto maggiore di tutta l'Italia compresa: poichè con una popolazione di circa mezzo milione ne conta 180,000. Nella stessa proporzione l'Italia dovrebbe averne almeno il doppio; ma il margine alla produzione ed all'esportazione dovrebbe essere ancora grande, giacchè oramai quest'anno si esportarono più di 100,000 capi bovini, ai quali, per compiere l'anno, ne saranno da aggiungere circa altri 33,000, esportando nelle stesse proporzioni dei primi mesi. È certo, che una gran parte dell'Italia non esporta, ma ha bisogno dei nostri animali.

Lo spazio noi lo abbiamo; e quello che ci manca è la profondità del suolo. Se noi riduciamo a prato una bella parte del nostro territorio, e se portiamo l'irrigazione dovunque è possibile, potremo in un certo numero di anni raddoppiare il numero dei nostri animali ed avere in molto maggiore copia i concimi per le altre terre, e così avere la stessa produzione in granaglie.

Avremmo adunque animali da dare alle altre provincie, laticinii per i nostri consumi ed anche per vendere agli altri.

Poichè è bene a sapersi, che si esportavano anche 238 mila capi *ovini*, 30 mila quintali di burro e 32 mila quintali di formaggio. Si potrà adunque produrre dell'altro in tutti questi generi, colla sicurezza di poterlo vendere, oltrecchè alle altre provincie dell'Italia, anche al di fuori.

Ma poi, si dirà, che procedendo su questa via, si verrebbe presto a produrre più del bisogno in carne.

Non temete; poichè il numero dei consumatori si accresce tutti gli anni in Europa, perchè cresce sempre la popolazione in maggiori proporzioni che gli animali.

In Italia, come altrove si hanno per necessità centinaia di migliaia di soldati, si tende ad accrescere la popolazione industriale, si accresce anche troppo la popolazione urbana, massime dei grandi centri; si diminuiscono i pascoli, come in altri paesi che esportano bestiami, come p. e. l' Ungheria.

Per tutti questi motivi si accrescono i mangiatori di carne e quindi occorre più bestiame.

Procedano adunque i Friulani nella estensione dei prati, specialmente irrigatorii, e nell'allevamento dei bestiami, che sono sicuri di poterli vendere per molti e molti anni.

Se da qui a cinquant' anni non tornasse più lo stesso conto ad allevare bestiami, si farebbe presto ad arare i prati, che avrebbero acquistato in fertilità.

Adunque uno che voglia accrescere l'eredità de' suoi figli, estenda il prato sulle sue terre. Questa è per il Friuli la miglior *trasformazione*. V.

Tributo di riconoscenza. Permetta l'egregio dott. Giuseppe Petrucco da Cavasso Nuovo, che io gli renda pubbliche attestazioni di grazie e di gratitudine per la cura sapiente ed affettuosa da lui prestata alla mia diletta moglie, la quale colta da ignorata e grave malattia, cagionata da ernia, era per soccombere.

Essa deve la sua vita ad una difficile operazione felicemente da lui eseguita.

La fama del dott. Petrucco, quantunque giovane, è già molto nota; la stima ch'egli gode presso l'università di Padova ove fu assistente del celebre dott. Vanzetti fa piena fede al nostro giudizio; Fortunati quindi dobbiamo dire coloro che in circostanza di malattie potranno ricorrere all'opera di lui.

Maniago 15 ottobre 1883

BENIAMINO SCARABELLI

Oltre confine.

Gorizia 13. Questa notte dagli agenti di Pubblica Sicurezza furono operate due perquisizioni per motivi politici, in seguito alle quali vennero fatti tre arresti.

Ignorasi se furono trovate carte od altri atti compromettenti agli arrestati.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente racommandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Fasti delle regie poste in Sardegna. Storia vera!

Una maestra elementare d'uno dei più derelitti villaggi della Sardegna viene a Cagliari per esercitarsi nella ginnastica, giusta le savie disposizioni dell'on. Guido. Finito il mese di corso scrive al marito perchè le mandi i quattrini per pagar la casa e l'oste.

E la tenera metà, appena ricevuta la lettera, fa un vaglia e lo raccomanda.

Il povero uomo era così tanto sicuro dello suo.

Ma! l'uomo prevede e la posta provvede.

La lettera *raccomandata* col vaglia diretta da un paese della Sardegna a Cagliari è andata in Francia, e la maestra non vedendola arrivare, ha lasciato la valigia in pegno e s' ha fatta prestare da un amico i denari per il viaggio.

I cani del sole. A Southampton venne osservato non ha guari il raro fenomeno del parelio.

Da ambo i lati del sole si videro due altri soli, distanti da esso circa 35 gradi, erano bianchissimi ed abbarbaglianti.

I pescatori scorgono in tali *cani del sole* il presagio di violente burrasche.

Sarà vero? Il dott. Koch, capo della missione scientifica di Alemagna in Egitto, annunzia che egli ha trovato il microbio del colèra.

In mancanza di ammalati da osservare ad Alessandria, la Missione si recherà nelle Indie a continuare i suoi studi.

Archeologia. Nei recenti scavi fatti nell'interno del palazzo Piombino sul Corso a Roma, furono scoperte due superbe cariatidi di travertino che misurano la lunghezza di ben 6 metri.

CORRIERE

Et sicut erat!

Il *Temps* dice che non è ancora accertato se le *Bandiere Nere* abbiano abbandonato Long-Tay.

L'altro giorno non n'era più nessuna: oggi non si sa bene: domani ne faranno certezza i morti e i feriti del corpo di spedizione.

Intanto, fino all' apertura delle Camere, sono sospese le trattative tra la Francia e la China. Tempo di dittatura ministeriale e di pericolo serio. Le bandiere nere del Tonchino potrebbero benissimo essere quelle dei funerali della Repubblica.

Che diffidenza!

Telegrafano da Belgrado 15:

Ieri furono sfrattati da Belgrado due russi e un serbo-dalmata, quantunque i loro passaporti fossero in regola. Erano sospetti d'essere agenti russo-montenegrini.

Ma se la Russia è incapace..!?

Un imperatore ed una città.

I giornali della finitima monarchia si diffondono nel narrare la gita dell'Imperatore a Szeghedino per visitarvi i lavori d'arginatura e la nuova città. Dicono che lo andrà a trovare anche Tisza, per imparar forse a contenere nell'alveo il fiume sociale dalle opere con cui il Danubio è frenato in quella regione.

E che vale?

Il vescovo Doellinger non è stato scomunicato dal papa. Come sarà giubilante! Sta a vedere che cuoce arrosto il vitello grasso...

Forza e ragione.

Ginevra 16. Il Consiglio federale non ha preso ancora alcuna decisione sulle fortificazioni francesi in Savoia, ma la Svizzera, per quanto piccola, non decamperà dal suo buon dritto.

Quello del diritto è un *campo santo*, pieno di monumenti bugiardi e di fosse ignorate.

Da galeotto a marinaro.

Uno dei capi del partito realista, il signor De Mun, ha avuto un abboccamento col conte di Parigi per sollecitarlo a pubblicare tosto un manifesto che chiami a raccolta i realisti.

Dicesi che il conte di Parigi desideri aspettare l'apertura della Camera per vedere come si mettono le cose.

Intanto corromperà gli elettori e poi farà la grazia di lasciarsi corrompere dagli eletti.

In Croazia.

Zagabria 16. Questa mattina alle ore 9, alla presenza del commissario regio e d'una compagnia di soldati, al suono della banda musicale furono tolti da ambidue gli edifici della Finanza gli stemmi con iscrizioni in doppia lingua e sostituiti da altri senza iscrizioni.

La Procura di Stato stabilì di elevare accusa contro 130 individui che parteciparono ai tumulti di Bistra.

Dio o Luigi Filippo?

Parigi 16. È imminente la partenza di Lefebvre Behaine, ambasciatore francese al Vaticano.

L'accordo con la Francia è completo. Il governo della Repubblica si è impegnato a restituire i sussidi soppressi ai preti.

Il papa ha promesso dal canto suo di non provocare agitazioni legittimiste in Francia.

Monumento allo czar.

Il Governo imperiale russo ha pubblicato un secondo concorso per la erezione in Mosca di un monumento alla memoria dello czar Alessandro II.

I programmi e le norme pel concorso stesso sono stati da questo Ministero trasmessi ai R. Istituti di belle arti, ove ognuno potrà prenderne cognizione.

Sappiamo che vi concorreranno anche i *nihilisti*.

Ad Aleardo Aleardi.

Ieri Verona inaugurò un monumento alla memoria del suo poeta, per cui palpitò ogni cuore gentile ed ogni anima valorosa. La solennità fu semplice, senza chiassi, senza i soliti volgari tam tam, ma per ciò consona alla natura vera dell'Aleardi.

Il Monumento rappresenta il bardo in atto di leggere un inno che ispirerà nobili affetti. E' opera dell'egregio scultore Ugo Zannoni. Gaetano Trezza vi dettò le seguenti epigrafi:

Ad
ALEARDO ALEARDI
nato il 4 novembre 1812
morto il 17 luglio 1878

—

Prigione dello straniero
a Mantova e Josephstadt
mai cedendo
a blandizie o minaccie
ebbe invitta costanza
per la libertà

—

I suoi canti
avvivarono nei giovani
l'amore d' Italia
che li trasse alla gloria
delle patrie battaglie

—

Ammiratori e amici
con largo concorso
del Comune di Verona
posero
16 ottobre 1883

TELEGRAMMI

Roma 16. Il *Capitan Fracassa* pubblica una lettera di Cairoli, nella quale egli nega di avere inaugurata una politica evoluzionista e di avere cercato la benevolenza degli avversari con indecorose conciliazioni.

Palermo 16. Un fatto curioso avveniva ieri nel tempio di S. Domenico. Una delle pellegrine che facevano il giro della chiesa recitando il rosario per quella specie di giubileo bandito dal Santo Padre, essendo in istato interessante, fu colta improvvisamente dai dolori del parto e non ebbe tempo di recarsi a casa, che diede alla luce nel tempio stesso un bel bambino.

Palermo 16. Segnalansi da Palermo gravi disordini provocati dai clericali. Pare vi siano dei feriti.

Torino 16. L'on. Berti completamente ristabilito è partito per Stradella.

Londra 16. Il prestigio inglese presso la Porta diminuisce di giorno in giorno, e il Sultano si volge visibilmente verso la Germania.

Costantinopoli 16. Si è sparsa la voce che il Governo abbia scoperto una congiura avente per iscopo di detronizzare il sultano e sostituirgli il fratello Mehemed-Rechard. Sono stati operati molti arresti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 Ottobre

Napol.	9.55 — a 9.53 —	Ban. ger.	58.75 a 58.90
Zecch.	5.66 a 5.68 —	Rend. au.	78.40 a 78.50
Londra	119.95 a 120.35	R. un. 4 0[0	87.— a 86.90
Francia	47.40 a 47.65	Credit	286 — a 285 3[4
Italia	47.50 a 47.60	Lloyd	— a —
Ban. Ital.	47.80 a 47.70	R. it.	89.5[8 a 89.3[4

VENEZIA, 16 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.73 per fine corr. 88.93
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.— a 210.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 15 Ottobre

Inglese	101.3[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.—	Turco	—.—

BERLINO, 16 Ottobre

Mobiliare	480.50	Lombarde	258.56
Austriache	527.—	Italiane	90.70

FIRENZE, 16 Ottobre

Nap. d'oro	20.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	510.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.15 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 17 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78.45; Id. Aust. (arg.) 79.—
Id. (oro) 99.40
Londra 120.10; Napoleoni 9.53—

MILANO, 17 Ottobre

Rendita Italiana 6 0[0 91.12; serali 91.17

PARIGI, 17 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1863 IX (2 pubb.)

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso.

A tutto 30 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro di classe III e IV presso queste Scuole Elementari Maschili coll'annuo stipendio di lire 900, aumentabile nei due primi trienni nella misura dell' 8 per cento.

A corredo dell' istanza gli aspiranti vranno unire i documenti seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Certificati penali.
5. Patente di grado superiore.
6. Patente di ginnastica.
7. Tabella dei servizi prestati.

I documenti ai n. 2 e 4 devono essere di data posteriore al presente Avviso.

L'eletto dovrà assoggettarsi a tutte le disposizioni del vigente Piano Organico, e trovarsi al suo posto entro tre giorni dalla partecipazione d' Ufficio.

Lo stipendio decorrerà a favore dell'eletto dal giorno in cui assumerà le mansioni inerenti al posto conferitogli.

Sacile, li 11 ottobre 1883

L'Assessore Anziano
Dott. G. B. SARTORI

N. 935. (3 pubb.)

Provincia di Udine. Distretto di Pordenone

Comune di Fiume.

Avviso di concorso.

A tutto il mese corrente è riaperto il concorso al posto di maestra per la Scuola mista della Frazione di Cimpello a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro domande documentate a legge a questo Protocollo entro il termine suindicato.

Fiume, 12 ottobre 1883.

p. il Sindaco assente
L'ass. anziano, G. L. RICCHIERI

Una vedova sui 36 anni, di civile condizione e senza figli fa ricerca di collocarsi presso qualche famiglia, anche fuori di città, in qualità di governante o di donna di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio del *Giornale di Udine*.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE – Via Bellona N. 6 – UDINE

con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

UN CONTABILE

a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'accuparle verso modesto compenso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

CONSERVAZIONE DEL VINO

col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del **premiato Stabilimento Chimico di CARLO ERBA di MILANO.**

Si vende in Udine presso la Ditta **Bosero e Sandri farmacisti** dietro il Duomo — Udine.

AVVISO

Per la Commemorazione dei ***poveri morti!*** trovasi anche quest' anno un ricco assortimento di Corone Mortuarie di ogni dimensione con Fiori e Foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti.

Al Negozio - Lavoratorio
di **Domenico Bertaccini**
in Mercatovecchio.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre stanze e cucina in buona posizione.

Scrivere a P. G. B. n. 100, fermo in posta, **Udine**.

D'AFFITTARE
in Piazza V. E.
GLI EX LOCALI
della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

D'AFFITTARSI al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario nella casa stessa.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0[0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.a che per la 3.a pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, noe è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. **Impedisce** inoltre la **caduta** e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno sucesso l'**acqua meravigliosa** viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4. Trovasi vendibile presso il « Giornale di Udine ».

PIETRO BARBARO
(vedi avviso in 4.a pagina

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

MAGAZZINO DI SARTORIA

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso . . . da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » » . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » » . . . » 12.— a 24.—
Calzoni » » » » . . . » 7.— a 14.—
Gilet » » » » . . . » 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità . . . da L. 12.— a 20.—
Veste da camera . . . » 24.— a 45.—
Impermeabili . . . » 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella . . . **L. 18.—**
Id. castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite . . . » 16.— a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi . . . da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata . . . » 10.— a 18.—
Gilet » . . . e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4 20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4, la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annnnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi — ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo anticipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.